

Ieri il via libera della commissione Territorio Infrastrutture, presto al voto una legge regionale per accelerare le procedure

■ Stop ai ritardi sulle infrastrutture lombarde. Presto il Consiglio regionale voterà il progetto di legge «Infrastrutture strategiche di interesse concorrente e statale» approvato ieri in commissione territorio dopo il via libera della Commissione Bilancio (astenuito il Pd, contrari Italia dei valori, Rifondazione e Verdi).

Il progetto di legge si ispira a un modello di co-amministrazione Stato-Regione, assegnando a quest'ultima la possibilità di collaborare con gli organi statali competenti nella fase istruttoria delle opere, sia per la valutazione di impatto ambientale sia per la formulazione delle proposte di approvazione da parte del Cipe.

Il provvedimento, che integra le norme vigenti statali e regionali, consente di accelerare le procedure di approvazione di infrastrutture per le quali è stato riconosciuto dallo Stato, attraverso specifiche intese quadro, il concorrente interesse regionale. La Regione potrà dunque intervenire per evitare che l'inerzia di organi statali possa bloccare o ritardare le procedure di approvazione per infrastrutture quali Pedemontana, Brebemi e Tangenziale Esterna Milano (Tem). «È una norma innovativa – afferma il Presidente della Commissione e relatore **Marcello Raimondi** – perché attua il principio di sussidiarietà, applicandolo alle procedure di approvazione di infrastrutture fondamentali per la Regione. A salvaguardia del territorio, inoltre, ho inserito una norma in materia di concessioni che ammette iniziative edificatorie se previste dagli accordi di programma, compensate da opere di mitigazione ambientale e purché una parte dei proventi siano usati per finanziare l'opera». Parla invece di danno ai cittadini Rifondazione Comunista: «le norme approvate – ha detto il consigliere **Luciano Muhlbauer** – non solo consentono colate di cemento su un'area tra le più inquinate d'Europa ma, per finanziarle, metterà a disposizione dei grandi capitali immobiliari e di speculatori pure le aree adiacenti».

